

3^a Edizione
2010/11

Ricercatori:

Azzolini Leonardo
Nato il: 11/09/1987
Residente a:
Comano Terme (Tn)
Titolo di studio:
**Laureando in Scienze
e tecnologie agrarie**

Cherotti Oscar
Nato il: 26/07/1988
Residente a:
Fiave' (Tn)
Titolo di studio:
**Laureando in Scienze
e tecnologie agrarie**

Area tematica
**Ingegneria
Ambientale**

La gestione delle deiezioni zootecniche: considerazioni generali, aspetti normativi e soluzioni eco-sostenibili. Caso di studio nel territorio delle Giudicarie Esteriori

Il progetto e gli obiettivi

Il settore dell'agricoltura e dell'allevamento è cambiato notevolmente negli ultimi anni sia da un punto di vista strutturale - le aziende di piccole dimensioni stanno scomparendo, predomina una produzione intensiva - che tecnologico. A questi cambiamenti si associano alcuni aspetti positivi assieme ad altri negativi come, per esempio, quello della gestione dei liquami zootecnici. Le modalità di stoccaggio, maturazione, utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici liquidi, infatti, possono comportare inconvenienti di varia natura se non opportunamente pianificate ed attuate: dalla riduzione dell'efficienza di utilizzazione dei nutrienti in essi contenuti, alla determinazione di un impatto odoroso particolarmente persistente e sgradevole, alla potenziale capacità di inquinare le acque superficiali. In molte realtà aziendali questi inconvenienti sono aggravati dal sottodimensionamento dei volumi di stoccaggio dei liquami.

Lo studio si è proposto di esaminare la situazione del settore zootecnico nelle valli Giudicarie Esteriori dove, in un territorio di circa 1.176,51 km², sono presenti 4.500 capi bovini - da latte e da carne, delle migliori razze - ripartiti tra 46 aziende agricole. In particolare l'attenzione è stata focalizzata sulla gestione degli effluenti con l'obiettivo di individuare delle soluzioni in grado di ridurre il carico azotato sui terreni e diminuire l'impatto dell'attività di allevamento sul territorio, senza gravare ulteriormente sul bilancio economico delle aziende zootecniche già pesantemente messe alla prova dalla crisi del settore.

Fasi operative e metodologia

Nella prima parte del lavoro sono state illustrate le problematiche che può causare una gestione non ottimale dei reflui, quali l'inquinamento delle falde freatiche, quello del suolo e l'emissione di cattivi odori in atmosfera (ammoniaca, idrogeno solforato, solfuro di carbonio). Sono poi stati descritti i punti salienti in materia di inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. La "direttiva nitrati" si pone come obiettivo fondamentale quello di "ridurre l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola" e "prevenire qualsiasi ulteriore inquinamento di questo tipo". Le aree adibite ad uso agricolo possono essere classificate in zone vulnerabili e non vulnerabili; per quanto riguarda la Provincia Autonoma di Trento, sulla base dei risultati del monitoraggio sui corsi d'acqua superficiali la giunta provinciale non ha individuato zone del territorio vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Successivamente sono stati illustrati i principi contenuti nelle leggi europee sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti di energia rinnovabile. Il recupero del biogas ha una notevole importanza nell'ambito della tutela ambientale e per la riduzione dei gas serra. I vantaggi sostanziali derivanti dallo sfruttamento del biogas, infatti, si traducono in recupero di energia rinnovabile, controllo di emissioni maleodoranti e stabilizzazione delle biomasse.

Nella seconda parte del lavoro è stata analizzata la situazione del settore zootecnico del territorio delle Giudicarie Esteriori; gli allevamenti sono stati studiati nel dettaglio per capire la loro impronta e il loro impatto sul territorio e l'ambiente. Di ogni azienda, si sono potute apprendere le specie di animali allevati per tipo di produzione, le tecniche di allevamento del bestiame, i tipi di stabulazione e le varie tecniche di gestione dei reflui zootecnici nonché le quantità effettive di deiezioni prodotte durante l'anno.

Risultati, valutazione e prospettive

L'ultima parte del lavoro è stata dedicata all'individuazione di possibili soluzioni per cercare di migliorare la gestione delle deiezioni zootecniche che, oltre alle problematiche ambientali esposte, creano dissidi tra gli allevatori e il resto della popolazione con ricadute negative sull'immagine della valle. Soluzioni che non sono certo di facile attuazione né prevedono una così automatica eliminazione del problema ma che devono essere comunque ricercate.

Sono così state ipotizzate diverse tipologie di trattamento per lo smaltimento dei reflui: anaerobico (Biogas), aerobico (compostaggio) o con altre sostanze minerali (Biolit) in grado di abbattere gli odori, l'eccessivo carico d'azoto e, in generale, di risolvere problemi di carattere ambientale.

È stato ipotizzato, inoltre, l'utilizzo delle deiezioni come fonte di energia rinnovabile. È stata sottolineata la necessità di mantenere un adeguato rapporto tra i capi allevati (U.B.A.) e di monitorare l'estensione delle superfici utilizzabili per le colture.

Senza dubbio il lavoro è stato utile a levare il velo su qualche interrogativo sul tema e per aggiungere qualche importante tassello nel mosaico dell'attuale ricerca sull'argomento.

Partner Territoriale

A.S.U.C. DASINDO

L'ASUC di Dasindo è l'Ente che a termini di legge ha titolo per amministrare i beni di proprietà della frazione di Dasindo. E' stato "ricostituito", dopo un cinquantennio di inattività, nel 2005; in assenza di un regolare comitato di gestione, i beni della frazione sono stati amministrati dalla Giunta Comunale.

L'amministrazione dell'ASUC viene affidata, attraverso elezioni indette dal Sindaco ogni cinque anni, ad un comitato di tre componenti tra cui viene eletto il Presidente/legale rappresentante.

Le proprietà frazionali sono costituite da circa 9 ha di terreno agricolo, 427 ha di pascoli e boschi sui quali è intavolato un diritto detto di uso civico a beneficio dei cittadini residenti nella frazione. Le modalità secondo cui sono erogati tali diritti sono stabilite sia dalla legge provinciale che dallo statuto dell'Ente e riguardano ad esempio l'uso del legname da opera, della legna da ardere o dei fondi agricoli.

L'ASUC in quanto ente di Amministrazione Separata dei beni di Uso Civico provvede alla gestione dei beni di proprietà frazionale e conseguentemente ad assicurare ai censiti il miglior modo di usufruirne dei frutti. A tale scopo partecipa alle organizzazioni di gestione delle risorse forestali, provvede alla assegnazione dei fondi agricoli, alla vendita del legname e della legna da ardere, dopo aver soddisfatto le richieste degli aventi diritto.

In particolare si organizza la consegna della legna da ardere a prezzo agevolato per chi non ha competenze o mezzi per provvedervi personalmente e ci si attiva per esplicitare, esporre e sostenere, presso l'amministrazione comunale, le istanze della comunità rappresentata.